

Lo sviluppo delle nuove conoscenze scientifiche e il progresso dell'innovazione farmaceutica e tecnologica, che caratterizzano il settore sanitario, hanno subito una forte accelerazione in questo periodo storico e rendono sempre più evidente l'esigenza di assumere le decisioni in modo informato, competente, consapevole e appropriato. L'innovazione, la formazione e l'hta rappresentano missioni imprescindibili per un vero miglioramento del nostro Ssn anche alla luce del Pnrr. Questi principi accomunano alcune Società scientifiche che sono protagoniste nel cambiamento e nell'innovazione. Per una cultura scientifica condivisa, abbiamo scelto di aprire un confronto costruttivo su questi temi tra tre Società scientifiche che si apprestano a svolgere i loro congressi, il loro più importante appuntamento annuale: la Società Italiana di Radiologia Medica, la Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie, Sifo e la Società italiana di Health Technology Assessment, Sihta.

Interazioni in evoluzione

Il sistema salute ha un estremo bisogno di innovare la sua tecnologia principe, ovvero la capacità e le competenze dei propri operatori. Le principali innovazioni di cui abbiamo bisogno sono la visione globale e la crescita professionale

di **GIANDOMENICO NOLLO**

Qualsiasi sviluppo, semplice o complesso, che porti a miglioramenti nei risultati sanitari e nelle esperienze dei pazienti è un'innovazione sanitaria. Questa è la definizione, forse la più semplice e pragmatica, del concetto di innovazione per la sanità. Leggermente più articolata è invece, la definizione

che ne dà l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) la quale sottolinea come l'innovazione sanitaria sia sviluppare e fornire politiche, sistemi, prodotti e tecnologie sanitari, servizi e metodi di erogazione nuovi o migliorati, mirati a raggiungere la copertura sanitaria universale (Uhc). In questa maggiore articolazione sta un esplicito riferimento alla produzione di servizi di salute equi ed accessibili a tutti, e quindi implicitamente alla sostenibi-

lità dell'innovazione. Inoltre l'Oms, nella sua definizione, mette al primo posto lo sviluppo e fornitura di politiche come fine dell'innovazione in sanità. Questo duplice riferimento alle politiche e alla tensione verso la copertura sanitaria universale, richiama fortemente l'attenzione sulla necessità di armonizzare lo sviluppo tecnologico all'interno di appropriate azioni di governo clinico, riconoscendo che la tecnologia, che può essere allo stesso tempo un'innovazione e



un motore dell'innovazione, se usata e introdotta acriticamente non è necessariamente portatrice di continuo miglioramento e in generale di Valore. Valore che non può essere misurato solo sul rapporto costo efficacia del singolo intervento, ma attraverso una valutazione complessiva e longitudinale dell'azione di assistenza e cura sotto analisi. **Valutazione che richiede una cooperazione attiva tra i diversi attori del sistema per una misura oggettiva dell'esito di percorso, attraverso metodi e strumenti rigorosi e condivisi.**

Le innovazioni sanitarie vanno quindi inserite in un ecosistema di interazioni in continua evoluzione. Questo spazio di innovazione è caratterizzato da una alta complessità, derivante in particolare dalla grande varietà e numerosità di attori, che questo ecosistema necessariamente coinvolge attraverso multiple relazioni tra attori (pubblici, privati, mondo accademico, società civile, associazioni di pazienti e così via), attività e manufatti (prodotti e servizi tecnologici), istituzioni. Su tutto questo, e in modo non trascurabile operano due meta-realtà come le potenzialità e modalità di finanziamento dei vari sistemi sani-

tari, e il mercato. Entrambi questi fattori, per fini e limitazioni difformi, non operano necessariamente in modo sinergico e allineato col concetto di innovazione sopra descritto. Il sistema di finanziamento, perché dipendente da molti fattori esterni quali ad esempio la allocazione programmatica delle risorse, e ancora non attrezzato e non abituato ad operare scelte strategiche sulla base di regole di appropriatezza ed evidence based. Dall'altra vi sono le logiche di mercato, sia nella produzione servizi che di strumenti e tecnologie, dove le dinamiche della competizione inducono una spinta aprioristica verso l'innovazione.

Al netto di questo, si evidenzia comunque una continua evoluzione del contenuto tecnologico con cui la sanità deve fare conto e un aumento della complessità di sistema; mutazioni che a loro volta spingono le organizzazioni sanitarie verso strumenti innovativi per risolvere le sfide crescenti. **A questa mutazione endogena si aggiunge oggi la consapevolezza della necessità di reindirizzare il sistema verso un modello sanitario basato sull'integrazione di discipline diverse.** Per poter affrontare

i bisogni di salute della popolazione, in una logica proattiva e non semplicemente reattiva, è, infatti, ormai evidente l'urgenza di tenere in debita considerazione la relazione tra salute degli individui, salute animale e salute dell'ambiente, considerando l'ampio spettro di determinanti che da questa relazione emerge.

È evidente che sotto spinte di questo tipo il sistema salute ha un estremo bisogno di innovare la sua tecnologia principe, ovvero la capacità e competenze dei propri operatori. L'esplosiva crescita tecnologica, la sempre più pressante integrazione tra saperi, che spaziano dalla immunologia all'intelligenza artificiale, dalla ecologia all'economia, dagli aspetti etici e giuridici ai temi di logistica e organizzazione dei servizi, richiede evidentemente una rivisitazione dei contenuti formativi dei percorsi accademici oltre che formazione e aggiornamento continuo, ma anche e non trascurabile, l'inserimento di competenze e professionalità su uno spettro più ampio dell'ormai obsoleto binomio medico-infermiere come professioni preposte alla cura.

Infine, **in questo processo di rinnovamento dobbiamo**

riconoscere che anche le politiche di innovazione dovrebbero essere più ampie della semplice valutazione e contestualizzazione delle nuove tecnologie. Non va trascurato l'impatto che determinate scelte di politica sanitaria possono avere sulla società e viceversa come i cambiamenti sociali, climatici economici e geopolitici modifichino i bisogni di salute e la disponibilità di tecnologia per farvi fronte. **Così una seconda importante innovazione di cui abbiamo bisogno è l'inclusione dei concetti di Global Health nei processi di valutazione.** Questo si traduce nella necessità di ammodernare il processo di raccolta dati e la loro fruibilità, la creazione di spazi di cooperazione sovranazionali e l'aggiornamento dei metodi di valutazione o ancora meglio, l'applicazione degli strumenti rigorosi di valutazione non solo alla singola tecnologia ma all'insieme del processo e a partire dai bisogni di ricerca e sviluppo.

Questo approccio integrato offre nuove opportunità per l'Hta, già per sua natura transdisciplinare: non più solo strumento di misura del valore dell'innovazione sanitaria, ma metodologia capace di fornire prove e indirizzi alle parti interessate per la co-creazione di tecnologie sanitarie innovative verso lo sviluppo di società sostenibili e inclusive.

“ ABBIAMO BISOGNO DELL'INCLUSIONE DEI CONCETTI DI GLOBAL HEALTH NEI PROCESSI DI VALUTAZIONE ”